

LA CITTÀ DI DOMANI

IL CONVEGNO
IL DEBUTTO DEL SODALIZIO
DOMANI ALLE 10
AL TEATRO ELFO PUCCINI

I SOLDI
PROPOSTA LA RICERCA
DI INVESTIMENTI DI AZIENDE
O DELL'AZIONARIATO DIFFUSO

«Riaprire i Navigli si può» Un progetto da 80 milioni per i corsi d'acqua milanesi

Dallo studio del Politecnico una nuova associazione

— MILANO —

«RIAPRIRE i Navigli si può». Slogan già pronunciato mille volte, che oggi riprende nuova vita. Non una richiesta, ma uno studio concreto del Politecnico. Ottanta milioni di euro, cifra massima presa come punto di riferimento, e il lavoro può essere messo in campo. Percorso, costi, problemi tecnici affrontati e presentati ai milanesi da un'associazione appena nata: Riaprire i Navigli. Tutti tecnici: ingegneri, economisti, ambientalisti e architetti. Fra questi l'unico che è anche politico, Roberto Biscardini, socialista eletto in Comune nel Pd. «Non vogliamo fare un'operazione nostalgica — spiega —. L'associazione vuole proporre un progetto concreto, portare il Comune a valutare un piano di fattibilità, cui vogliamo contribuire».

INNANZITUTTO, cosa e dove riaprire: «Puntiamo a riattivare circa 8 chilometri e mezzo di percorso, divisi in tre parti — elenca Biscardini —. Ovvero tutti quei

canali tombinati o interrati fra il 1929 e gli anni Sessanta: non molto tempo fa...». E l'associazione ci crede per davvero. Tre lotti, uno lungo via Melchiorre Gioia, dove la Martesana è stata coperta proprio cinquant'anni fa. «Lo spazio è sufficiente per consentire una adeguata circolazione stradale, ma anche la presenza del canale e di un viale alberato». Il passo successivo è attraverso via San Marco, e lungo la cerchia interna. «È già area C, e il traffico in prospettiva non potrà che diminuire». Sulla Cerchia, poi, le auto viaggiano già a senso unico. E poi, la conca e l'allaccio alla Darsena. «L'idea — prosegue Biscardini — è quella di un intervento complessivo di sistemazione urbanistica della città, che manca da decenni. Ridare un volto al piano terra di Milano. Un'occasione che sarebbe tale anche per l'economia. I Navigli, che sono simbolo di Milano all'estero, sono in realtà marginali, assenti. Invece, dovunque ci sia un canale c'è anche attività turistica, co-

me la navigazione, ma anche locali, cultura, eventi». E i soldi? Chi paga? «Abbiamo fatto una stima che si aggira fra i 60 e gli 80 milioni di euro — snocciola l'architetto —. L'equivalente di un chilometro di metropolitana, la metà del progetto che chiamiamo dei finti Navigli, quello di Expo. Si può pensare all'intervento del pubblico, ma anche e soprattutto a quello dei privati. Le attività legate a questo progetto possono rendere. Anche, perché no, ripensando ai parcheggi interrati attorno all'Area C, dimenticando l'esperienza disastrosa dell'era Moratti». Nella manica anche la proposta di un azionariato popolare. «In una città con oltre un milione di abitanti, si tratta di trovare da 80 a 160 mila persone disposte a una sottoscrizione per un progetto che è anche legato ai referendum dello scorso anno». Oppure lo chiedete a Gamberale? «Perché no? Lui si occupa di infrastrutture — sorride Biscardini —. Questo sarebbe il passante idraulico della città...».

Gui.Ba.

8,5

I chilometri del percorso
che secondo il progetto
si potrebbero riattivare
fra i canali interrati
o coperti dal cemento
nel corso del Novecento



L'IDEA

I lotti

Tre le parti del piano
Una per la Martesana
in via Gioia
Una per la Cerchia
e una per il collegamento
col bacino idrico
della Darsena

Il confronto

Un chilometro di metrò
spiegano i promotori
può costare come
tutto il progetto proposto
da Riaprire i Navigli
La metà delle vie d'acqua
di Expo 2015

I cittadini

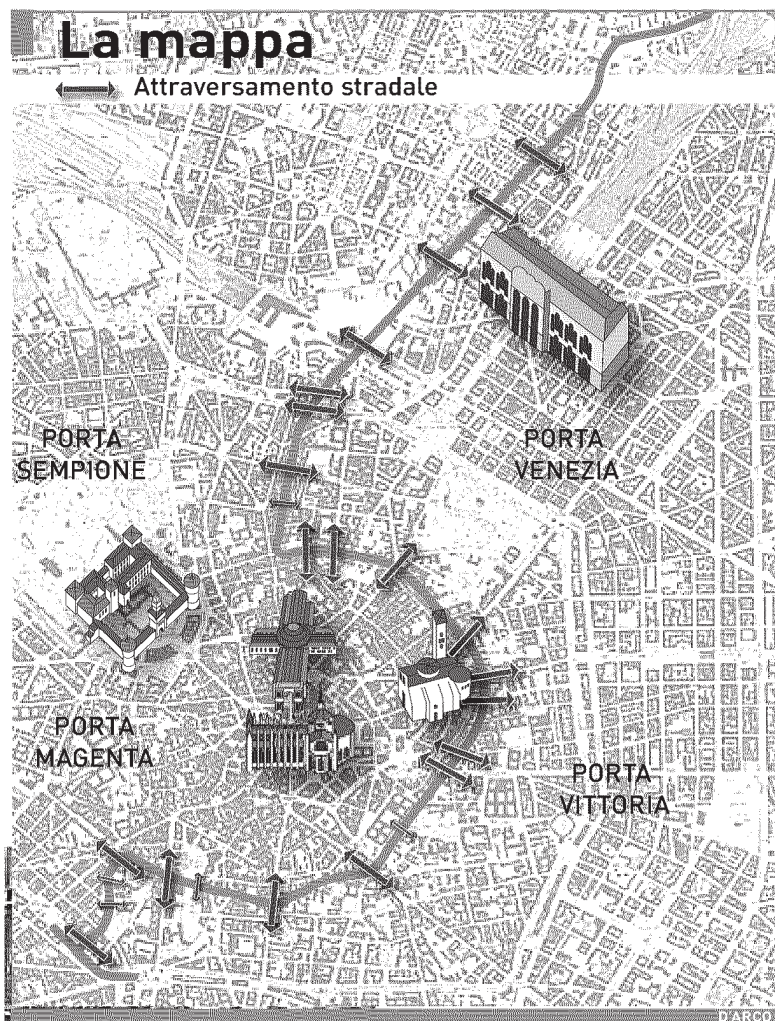
Fra le ipotesi sul tavolo
anche l'azionariato
popolare con
sottoscrizioni di singoli
«Il referendum
andava già
in questa direzione»

Il Comune

Il proposito è spingere
il Comune a realizzare
uno studio di fattibilità
o di affidarsi a quello
presentato dai tecnici
che compongono
l'associazione

La mappa

←→ Attraversamento stradale





STORIA
A sinistra, la conca di via Senato. Sotto, canottieri sul Naviglio e Roberto Biscardini

